



INSIEME

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE COMUNITÀ di GARDOLO e CANOVA

dom. 23-30 marzo 2025



* **Venerdì 28/03 a Gardolo alle 20.00 per l'iniziativa "Le 24 ore per il Signore"** ci sarà la Celebrazione Penitenziale Comunitaria con assoluzione generale: è una preghiera penitenziale comunitaria che aiuta a fare un esame di coscienza personale e comunitario e affidarci alla misericordia del Padre per lasciarci riconciliare da Lui nel cammino verso la Pasqua. Sempre venerdì 28 dalle 16.00 alle 18.00 in chiesa a Gardolo ci sarà l'Esposizione Eucaristica con l'adorazione silenziosa; in questo tempo disponibilità per l'ascolto e confessione. Il giovedì 27, sempre alle 20.00, la Celebrazione penitenziale sarà fatta a Vigo Meano.

* Viene proposto, con l'invito a iscriversi entro il 3 aprile, da parte del Gruppo missionario di Canova il "Pranzo di fraternità nelle diversità" per domenica 6 aprile alle ore 12.00 al bocciodromo di Canova. Le offerte saranno devolute a sostegno del progetto "Together We Connect" per la Terra Santa...(vedi locandina a parte).

S. MESSE

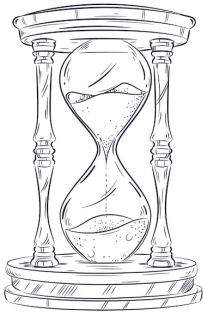


Domenica 23 marzo 3ª di Quaresima	Ore 09.00 CANOVA ore 10.30 GARDOLO	Per il Popolo di Dio + Fabrizio, Vittorio e Erminia; Luciano Pedrotti; Fiorenzo, Maria, Gianni
Lunedì 24 marzo	Ore 8.00 GARDOLO	+ sec. int.
Martedì 25/03 Annunciazione del Signore	<u>Ore 20.00</u> GARDOLO	+ Per il popolo.
Mercoledì 26 marzo	Ore 08.00 CANOVA	+ sec. intenzione
Giovedì 27 marzo	ore 08.00 GARDOLO	+ Antonio; Aldo Chini; Maria e Serafino
Venerdì 28 marzo	ore 08.00 GARDOLO	+ Franco
Sabato 29 marzo	ore 20.00 GARDOLO	+ Ettore, Ivana, Augusto, Giovanna e Ines; Mariuccia; def. fam. Scarpa Costante; Italina e Livio
Domenica 30 marzo 4ª di Quaresima	Ore 09.00 CANOVA ore 10.30 GARDOLO	Per il Popolo di Dio + def. Nembrini; Bernardino Castelletti; Vittorio, Miriam e Graziella Alidori; Albino e Lina

Terza domenica di Quaresima

Parabola del fico sterile

«Lascialo ancora quest'anno...vedremo se porterà frutti per l'avvenire». (Lc 13,8-9)



Continuiamo il cammino di quaresima in questo anno giubilare come pellegrini di speranza. Anche in questa celebrazione ci facciamo aiutare dal vangelo per capire in quale modo continuare il cammino, consapevoli della fatica della strada ma incoraggiati dalla presenza di Gesù.

Oggi portiamo all'altare una **clessidra** per rappresentare lo scorrere lento del tempo. Lo stile del pellegrino è quello del vignaiolo del Vangelo di questa domenica, che cura, sa aspettare, e dà altro tempo all'albero sperando che dia ancora frutto.



IMPEGNO della settimana

Gesù buono, insegnaci a dare valore al tempo.

Questa settimana vogliamo impegnarci a mettere da parte il nostro egoismo, il volere tutto subito per aspettare, con pazienza, senza fretta, il proprio turno, in famiglia, con i colleghi, a scuola.

Nel campo della speranza *dal commento di sr Chiara Curzel*

La realtà parla di omicidi, disgrazie, fallimenti. Il *sangue scorre*, e non capiamo il perché di tanta crudeltà; siamo impotenti di fronte alla distruzione che si abbatte improvvisa e le azioni che riusciamo a mettere in campo sono spesso deludenti. Come quei tali del Vangelo, anche noi *ci presentiamo a riferire a Gesù questi fatti*, nella preghiera e con il cuore pesante, senza riuscire a dire di più.

Ma è proprio su questa triste realtà che la Parola di Dio ha qualcosa da dirci.

Se non vi convertite... È in questo “se” che sta racchiusa una nuova possibilità, e si aprono le porte della speranza. Nessuna scelta è obbligata, nessun cammino è a senso unico, c’è sempre un “se” che abita la storia e apre una squarcio dentro l’ineluttabilità del male e il nostro destino di fallimento. C’è la possibilità di essere diversi; un’altra strada, un altro modo di fare, un cambiamento, sono sempre davanti a noi.

E il primo a crederci è proprio Dio stesso. Dio crede in quello spazio di conversione, di più, lo coltiva, se ne prende cura, vi entra con la *zappa* ed il *concime*, per fare posto alla speranza. La parabola che Gesù racconta ne è la prova: il figlio suo (e con lui ciascuno di noi, che desidera essere come lui) non si rassegna alla sterilità dell’*albero di fichi*, non desidera che sia *tagliato* e non si accontenta neppure di un’attesa inoperosa. Intercede, mette mano agli attrezzi adatti, soprattutto dà fiducia, tanta fiducia, a quei rami che finora non hanno prodotto nulla, scommette sul loro *avvenire* possibile.

Dio continua ad avere fiducia in me, in noi, a sperare e operare per condividere con noi la gioia di portare frutto.

Chiediamo a Dio di sentire il suo sguardo provvidente su di noi. Nulla possiamo senza la sua cura e la sua grazia, che è più forte proprio quando ci sentiamo deboli e impotenti, quando ci sembra di essere inutili e sbagliati. Chiediamogli di non smettere di credere anche noi al nostro *avvenire*, e di impegnare la nostra libertà nelle scelte per il bene, nell’impegno per un *frutto* che è ancora possibile e ci chiede perseveranza e fiducia.

E infine chiediamo forza e tenacia per continuare a credere in questa umanità, perché, pur nelle difficoltà e nel fallimento, può ancora generare del bene, può ancora fare spazio all’opera di Dio. Come quel *vignaiolo*, anche per noi è il tempo di coltivare speranza, *zappare* e *mettere concime* dovunque vediamo spiragli di bene, fare la nostra parte per unirici alla fiducia di Dio nelle sue amate creature.